

IV.

*Cantata: Passeri in primavera.**(dal tedesco).*

J. RHEINBERGER.

Cantate, esultate, levandovi a vol,
o voi baldi amici d'aereo stuol;
fuggiamo il noioso pensare.

Dai tetti, dai merli, dai rami va al ciel
alterno garrito, dell'etra sul vel:
lasciateci pur cinguettare.

Ognuno che un trillo si diè a gorgheggiar
un sibilo, un zuffolo, un zirlo a provar,
ei deve riunirsi al coro.

Si venga volando di qua e di là,
si posi su i fili, sui tetti in città,
aligeri grossi e piccini.

Coi trilli giocondi, di vita, d'amor,
destiamo i mortali per nuovi lavor
ad alti, sublimi destini.

V.

*Exultate Deo!**(Ps. 80.)*

G. PIERLUIGI DA PALESTRINA.

Exultate Deo, adjutori nostro, jubilate Deo Jacob.
Sumite psalmum et date tympanum: psalterium jucun-
dum cum cythara. Buccinate in Neomenia tuba, in insigni-
die solemnitatis vestrae.



2
S.P.
C.
Giovedì, 30 Gennaio 1908

ACCADEMIA COMMEMORATIVA
del Venerabile Giovanni Bosco

PAROLE DELLE CANTATE MUSICALI

I.

*W. D. Bosco.**Inno del M.^o GIUSEPPE DOGLIANI.*

In un mar senza confini — la trireme salesiana
volge il corso spumeggiante — verso mèta ancor lontana,
ove il lido è un paradiso, — ove il giorno non tramonta,
ove d'or e gemme rutila, — degli eletti la città.

Voga, o nave poderosa, — son di bisso le tue vele,
di giacinto, schermo al sole, — si distendono le tele:
sulla tolda smisurata, — che circonda argentea sponda,
sorge l'albero di cedro — che mai vento spezzerà.

Se di nubi si distende — sopra il mar un negro velo,
se muggianti flutti spingono — le lor cime fino al cielo,
muovi innanzi, non temere! — del Signor è in te la possa,
una Stella brilla a prua: — voga, arranca, il porto è là.

Ecco il golfo, il molo, gli archi, — le colonne ed i trofei;
dalle palme della sponda, — parte un grido: *I figli miei!*
È **Don Bosco!** ed al suo grido — eco fa dei remiganti
la canzone del trionfo — che perenne durerà.

G. B. L.

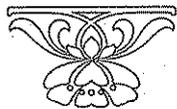
II.

Cantata : *Alma, che spazi...*

(dal tedesco)

J. RHEINBERGER.

Alma, che spazi — l'immensità
per l'alto cielo — pei fondi abissi,
immensa sei, — pur quanto lieve;
d'amor t'innabri, — pur quante lotte;
libera spazi — pur sei prigionie!
Alma, perchè non — scegli riposo?
Oh sulle stelle — volar felice:
fuggir la terra, — il fango, il pianto!
Nell'ampio cielo — è tua dimora:
al firmamento — libراتi a vol.
Ahi! la lusinga — di molli ebbrezze,
ahi, la lusinga — di rie carezze,
te sconsigliata — quaggiù rattiene,
e (come l'edera — alla parete)
qui t'avvicchi, — qui t'avviluppi...
Ma pie memorie — blandono il cor
e tu dolente — conquisa, anela
ti libri libera — al Creator!



Giovedì, 30 Gennaio 1908

ACCADEMIA COMMEMORATIVA
del Venerabile Giovanni Bosco

PAROLE DELLE CANTATE MUSICALI

I.

W. D. Bosco.

Inno del M.^o GIUSEPPE DOGLIANI.

In un mar senza confini — la trireme salesiana
volge il corso spumeggiante — verso mèta ancor lontana,
ove il lido è un paradiso, — ove il giorno non tramonta,
ove d'or e gemme rutila, — degli eletti la città.

Voga, o nave poderosa, — son di bisso le tue vele,
di giacinto, schermo al sole, — si distendono le tele:
sulla tolda smisurata, — che circonda argentea sponda,
sorge l'albero di cedro — che mai vento spezzerà.

Se di nubi si distende — sopra il mar un negro velo,
se muggianti flutti spingono — le lor cime fino al cielo,
muovi innanzi, non temere! — del Signor è in te la possa,
una Stella brilla a prua: — voga, arranca, il porto è là.

Ecco il golfo, il molo, gli archi, — le colonne ed i trofei;
dalle palme della sponda, — parte un grido: *I figli miei!*
È **Don Bosco!** ed al suo grido — eco fa dei remiganti
la canzone del trionfo — che perenne durerà.

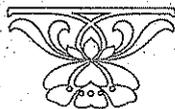
G. B. L.

II.

Cantata: *Alma, che spazi...**(dal tedesco)*

J. RHEINBERGER.

Alma, che spazi — l'immensità
 per l'alto cielo — pei fondi abissi,
 immensa sei, — pur quanto lieve;
 d'amor t'innebrì, — pur quante lotte;
 libera spazi — pur sei prigionie!
 Alma, perchè non — scegli riposo?
 Oh suffe stelle — volar felice:
 fuggir la terra, — il fango, il pianto!
 Nell'ampio cielo — è tua dimora:
 al firmamento — librati a vol.
 Ah! la lusinga — di molli ebbrezze,
 ah!, la lusinga — di rîe carezze,
 te sconsigliata — quaggiù rattiene,
 e (come l'edera — alla parete)
 qui t'avvicchi, — qui t'avviluppi...
 Ma pie memorie — blandono il cor
 e tu dolente — conquisa, anela
 ti libri libera — al Creator!



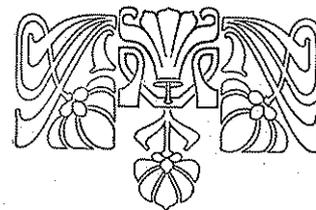
III.

Cantata: *Il mar e le fonti...**(dal francese)*

C. SAINT-SAËNS.

Il mar e le fonti,
 i fiori, le piante,
 le stelle ed il sol,
 l'aurore e i tramonti,
 un mite sembiante,
 alleviano il duol.

Eterna natura,
 oh come sei bella!
 Se opprime un dolor,
 la pace più pura
 tu, arcana favella,
 effondi nel cuor!



IV.

Cantata: Passeri in primavera.

(dal tedesco)

J. RHEINBERGER.

Cantate, esultate, levandovi a voi,
o voi baldi amici d'aereo stuol;
fuggiamo il noioso pensare.

Dai tetti, dai merli, dai rami va al ciel
alterno garrito, dell'etra sul vel:
lasciateci pur cinguettare.

Ognuno che un trillo si diè a gorgheggiar
un sibilo, un zufolo, un zirlo a provar,
ei deve riunirsi al coro.

Si venga volando di qua e di là,
si posi sui fili, sui tetti in città,
aligeri grossi e piccini.

Coi trilli giocondi, di vita, d'amor,
destiamo i mortali per nuovi lavor
ad alti, sublimi destini.



V.

Exultate Deo!

(Ps. 80.)

G. PIERLUIGI DA PALESTRINA.

Exultate Deo, adjutori nostro, jubilate Deo Jacob.
Sumite psalmum et date tympanum: psalterium jucun-
dum cum cythara. Buccinate in Neomenia tuba, in insigni
die solemnitatis vestrae.



III.

Cantata: Il mar e le fonti...

(dal francese)

C. SAINT-SAËNS.

Il mar e le fonti,
i fiori, le piante,
le stelle ed il sol,
l'aurore e i tramonti,
un mite sembiante,
alleviano il duol.

Eterna natura,
oh come sei bella!
Se opprime un dolor,
la pace più pura
tu, arcana favella,
effondi nel cuor!

